

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 14.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi n. 107

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**BUKAREST, 11.** — Il Senato elesse Bosianu a vice-presidente: autorizzò il governo a fare le riduzioni necessarie nella amministrazione: approvò la nuova legge comunale.

La Camera approvò la legge sulle bevande, e le nuove tariffe delle poste e dei telegrafi.

Fu presentato un progetto che tende a ridurre del 15 0/0 gli stipendi di tutti gli impiegati in ritiro, riservandosi di rimborsarli.

**COSTANTINOPOLI, 11.** — Il *Courrier d'Orient* fu soppresso.

Il governo proibì provvisoriamente la pubblicazione di nuovi giornali.

La salute del Sultano migliora.

Mustafà-pascià fu nominato governatore di Scutari.

Il Sultano accordò completa amnistia ai Bulgari, eccettuati ai capi e a quelli che parteciparono attivamente alla rivolta. Furono dati ordini per far cessare le investigazioni, e per porre in libertà i prigionieri.

**VALPARAISO, 6.** — Pinto fu eletto presidente del Chill.

**VERSAILLES, 12.** — Senato. — *Dufaure* fu eletto senatore inamovibile con 171 voti contro *Chesnelong* che n'ebbe 109.

La proroga delle camere avrà luogo dopo mezzodì.

### DIARIO POLITICO

Regna sempre una grande incertezza intorno all'attitudine che prenderà la Russia, e a quella che prenderanno le altre potenze, dopo l'ultima piega degli avvenimenti.

Il mondo politico non si può persuadere che la Russia rimanga spet-

tatrice inerte dell'ultimo eccidio della Serbia, della sua pupilla, dopo averne riscaldato gli spiriti nazionali, dopo averne incoraggiato le speranze, dopo averla fornita di sussidii in denaro, in materiali da guerra, e in ufficiali. La Russia, naturale tutrice della causa, slava non può abbandonarla così all'improvviso, e ripiegare la sua bandiera. La sua posizione se non materialmente, certo moralmente sarebbe assai compromessa di faccia l'Europa. Qui sta il pericolo vero.

La politica risoluta dell'Inghilterra, provocata dalle intenzioni, benché non confessate, troppo palesi del gabinetto di Pietroburgo, ebbe certamente per effetto di arrestare sul suo cammino una soluzione violenta degli affari orientali; ma non tolse di mezzo il pericolo, anzi lo accrebbe di tutto l'incentivo che può derivare dall'amor proprio offeso di una grande potenza.

Forse non staremo lungo tempo senza subodorare qualche cosa del futuro.

Militarmente parlando la campagna di Serbia può considerarsi terminata. Se i Serbi, ricusando di ascoltare la voce dell'opinione pubblica europea, vogliono iniziare una lotta di guerrillas, lo possono tentare facilmente. La condizione topografica del loro paese vi si presta benissimo. D'altronde, quantunque vinti nella guerra formale, non mancano di capi avveduti ed animosi per battersi alla spicciolata, cagionare grandissimi danni all'esercito turco, e fargli costare assai cara la vittoria. Ma, e poi? Quando i Turchi saranno en-

trati a Belgrado (secondo noi non è che questione di giorni), quando si saranno impossessati degli altri punti più importanti del territorio serbo, a che gioverà la resistenza? Forse ad ottenere patti migliori? Non lo crediamo: l'Europa che in questo momento può dimostrarsi tutta propensa verso la Serbia, che ha salvato l'onore della sua bandiera, e forse procurarle dal vincitore condizioni relativamente vantaggiose, in caso di ostinato prolungamento di una lotta disuguale, trovandosi svincolata da ogni riguardo, potrebbe far sentire alla Serbia il tremendo *Vae victis!*

La destra del Senato francese ha voluto mantenere ostinatamente la candidatura di Chenslong contro quella di Dufaure, il quale però fu eletto senatore con 171 voti contro 109.

Se il ministro non fosse stato eletto una crisi era inevitabile: il voto di sfiducia del Senato verso il Presidente del Consiglio avrebbe accentuato ancor più quell'antagonismo, che già si palesa per tanti indizii fra le due Camere.

Però il ministro è avvertito che una forte minoranza della prima Camera gli è contraria, e che se questa volta lo scopo di evitare una crisi ha influito sul voto, che andava direttamente a colpire la sua persona, in altra circostanza, eliminati questi riguardi, un voto del Senato decisamente contrario alla politica ministeriale deve annoverarsi fra le cose possibili.

un'amica sincera ed il rispetto dovuto alla duchessa di Morèno.

Ciò detto mi allontanai, alzai la tenda e apersi la finestra.

L'incanto era sfatato.

Solamente l'orgoglio può vincere nel cuore di una donna la prepotenza di una passione....

E fu appunto l'orgoglio che produsse nella duchessa di Morèno uno di quegli strani fenomeni per cui l'animo passa istantaneamente dall'amore all'odio, rovinando — terribile spettacolo morale! — dal cielo, all'inferno.

La duchessa di Morèno mi guardò come trasognata.

Le sue guancie pallidissime divennero livide, gli occhi le si iniettarono di sangue e lanciarono nelle tenebre una luce così fosca, così minacciosa che mi parve proprio aver dinanzi — anziché una donna — una jena ferita.

Retrorsi impaurito.

Non ebbi l'ardimento di rivolgerle una sola parola per tentar pure di calmare quello strano parossismo al quale la vedevo in preda.

Tremavo di vederla spingersi a qualche eccesso, perchè ben sentivo che non era più padrona di sè medesima.

Temevo un grido, una parola che potessero comprometterla, perderla.

Sembravami che la porta si spalancasse improvvisamente e scorgevo il duca di Morèno minaccioso, terribile, il quale mi chiedeva conto del suo onore insidiato, offeso, chiamandomi vile, abietto.

Fu un'allucinazione che durò pochi secondi, ma che mi fece soffrire tutte le pene dell'inferno.

La duchessa levossi, o meglio scattò in piedi, e avvolgendomi in uno sguardo pieno di minaccia, di sberno mortale e con un sorriso stridente, indefinibile:

— Fuggite, fuggite pure, marchese

### CONDOTTA DEL MINISTERO

Il *Corriere Mercantile*, di Genova, ha un articolo sull'attuale condotta del Ministero, dal quale togliamo il passo che segue:

Questa sete di applausi e di dimostrazioni, questo Governo sempre a tavola col bicchiere in mano e la parlantina sciolta, questo arrogarsi esclusivamente il monopolio del patriottismo, della capacità e della giustizia, questo vilipendere sempre i predecessori, che pur son quelli che ci han condotto fino a Roma, non ci par cosa seria e conveniente al decoro di una nazione più o meno grande. E quando si vedono i ministri trascinarsi dietro nel loro corso trionfale fino a Torino il Prefetto e il Sindaco di Genova, distogliendoli dal loro dovere e dalla loro sede, per rendere più imponente la propria comparsa nelle sale dell'Associazione degli Operai, non possiamo guardare con troppa fiducia all'avvenire che un tale Ministero riserva all'Italia. Che più? Questo far pompa in tutte le occasioni di una specie di fede monarchica trascendentale, queste ripetute dichiarazioni di lealtà, finiscono col distruggere l'effetto che vorrebbero produrre, e aumentano l'incertezza degli animi. Il peggio è che mentre si cercano con tanta avidità queste occasioni di brillare e di parlare, al fatto poi vien meno la serietà e la prudenza che dovrebbe informare tutte le parole che escono di bocca di un ministro. Ma qui le parole cascano di bocca: e lo prova il discorso di Zanardelli a Brescia, e quello del Depretis a Genova. È triste, vergognoso che il discorso d'un presidente del Consiglio debba prestar luogo all'accusa di incostituzionalismo; e peggio ancora che ne debbano correre per le stampe chi sa quante versioni, una più infelice dell'altra,

Edmondo — ritornate al vostro palazzo. ma badate di non giungervi inopportuno.

Non avevo compreso le sue parole e la guardavo attonito, trasognato.

La perfida se ne avvide e volle essere crudele fino a lacerarmi il cuore.

— Narrate il vostro trionfo alla marchesa Elvira — soggiunse; arrossirà per non avere avuto la stessa forza.

Sentii la fronte coprirsi di un sudor freddo, gelato.

L'ira, l'indignazione fugarono i fantasmi; ridivenni padrone di me medesimo, e avvicinandomi alla duchessa:

— Che cosa n'andete dire?... — le gridai con voce soffocata; — rispondete, lo esigo, lo voglio.

— Chiedetelo al vostro amico, al signor Alfonso d'Ercillas ed alla signora marchesa di Lama.

— Voi dubitate della mia sposa? — mormorai rabbrivendo.

— Non dubito, accuso.

— Dio mio! perdonatela — esclamai, — questa donna bestemmia!.

— No, marchese Edmondo, mi vendico. Non avevate nulla compreso? Ebbene apprendete d'un tratto la verità. Chi eravate voi dunque per sfuggire al dolore?... Per disfidare impunemente la sorte che quaggiù ci vuole tutti infelici?... Non sono forse caduta io pure, sebbene lo abbia pregato tanto questo Iddio, perchè mi desse la forza di vincere, di dimenticarmi?... Non l'ho potute. Giù dunque la maschera! Sarò migliore delle altre almeno, perchè avrò avuto il coraggio, la lealtà della franchezza. Ora, sapete tutto, ma ciò che ignorate è la strana, inconcepibile po-

tenza di quella simpatia che ho provato per voi dalla sera fatale in cui povera, oscura, vi incontrai povero, ramingo in una taverna. Lo rammentate, marchese? Che cosa era io rimasta nella vostra

e che la più biasimevole si divulgò pel mondo per mezzo dell'Agenzia Stefani, i cui telegrammi non possono a meno di avere la revisione e il visto governativo.

Ma, mentre i nostri ministri si van crogiolando tra pranzi, evvia e viaggi trionfali, mentre col bicchiere in mano applaudono al Re, noi assistiamo in Italia ad un risveglio del partito repubblicano che non può non impensierire, e che fa strano contrasto colla lealtà monarchica strombazzata dai ministri. Tuttociò non avverrebbe se il ministero fosse tale da non ispirare fiducia e alimentare speranze negli avversarii della nostra Costituzione. Ormai i capi del nostro partito extra parlamentare assumono tono e linguaggio di padroni della situazione e dell'avvenire: i ministri vedono, odono e tacciono: anzi aggradiscono gli omaggi e gli incensi di taluni di costoro o si lasciano dire pubblicamente sul viso, nei banchetti, cose che un ministro costituzionale non dovrebbe ascoltare e tollerare. Tutto ciò demoralizza le moltitudini, e rompe quell'accordo fra governanti e governati senza del quale non è possibile governare, a meno di ricorrere ai colpi di Stato, di saltare il fosso, o passare il ponte. Ed è curioso pure che mentre in tutti questi discorsi simposiali il Ministero riparatore parla di libertà e dichiara non voler fare pressione di sorta sul libero voto degli elettori, ne' suoi giornali suona a stormo contro il Sella perchè vuole andare in Sicilia, quasi che andasse a ricostruirvi qualche banda di briganti o a predicarvi la liquidazione sociale. Han proprio paura, almeno lo si direbbe, che qualcuno faccia un buco in quella loro gran cassa di cui ci vanno intronando.

Se le cose continuano ad andar così davvero non possiamo augurar troppo bene del nostro avvenire.

memoria e nel vostro cuore?... Appena un fantasma trasvolato nel sogno della vita; un'ombra che si disperde al primo raggio del mattino. Fatalità, Edmondo; tutto è fatalità! Il mio dovere di sposa, la mia dignità di donna, dovevano impormi il silenzio, non è vero?... Dovevano farmi comprendere la necessità di soffocare nel cuore e nel pensiero questo strano delirio. Avete ragione. Ma che cosa sarebbe la virtù della donna se appunto non si trattasse di superare l'orgoglio, la dignità, prima di precipitare?... Mi avete involontariamente colpito il cuore; mi sono vendicata colle medesime armi. Ormai saremo due in felici; mi odierete?... E sia; meglio l'odio che la vostra indifferenza.

Non l'udivo più.

Col volto nascosto nelle mani, cercavo togliermi alla vista di un essere che mi ispirava orrore.

Il sangue mi saliva con violenza al cervello e mormoravo due nomi: Elvira, Alfonso!.

Dio mio! Era bastata una sola parola di quella donna per suscitare nella mia anima tutte le furie, tutte le convulsioni della gelosia.

La duchessa di Morèno aveva detto la verità; si era vendicata, crudelmente vendicata!.

Avrei voluto rivolgerle mille domande, costringerla a parlare anche colla forza; dirle che era ormai necessario che nulla mi tenesse celato, che volevo saper tutto, ma non osavo interrogarla.

Ero là, dinanzi a lei, atterrito, fulminato come un colpevole, io che pure ero riuscito a superare una delle più grandi tentazioni che anima umana abbia provato giammai.

E il premio della mia vittoria, di quell'ultimo raggio di virtù che avevo saputo ritrovare per vincere, per fug-

### LE CACCIE DEL RE

La *Gazzetta Piemontese* narra quanto segue:

Il 5 corrente S. M. avea già preso alcuni grossi stambecchi e promettevasi un maggior bottino, quando un doloroso fatto è venuto a rattristarlo. Un *batteur*, certo Pellin Baldassare di Valsavaranche, padre di famiglia, passando per la stretta gola di una rupe, fu preso da capogiro e cadde miseramente da parecchi metri di altezza rotolando in un precipizio, ove si trovò il di lui corpo fatto a brandelli.

Questa disgrazia che non ha precedenti, dicesi abbia deciso S. M. a lasciare quanto prima quelle montagne, ed infatti il 7 corrente ha già trasportato il suo accampamento sui monti di Cogne.

Lo stesso giornale dice: S. M. il Re ha fatto invitare, a mezzo del comm. Aghemo, il generale Medici, che ora si trova alle acque di Courmayeur, ad andare in Valsavaranche a prender parte alle caccie.

### Il reclutamento dell'esercito

Si legge nell'*Italia militare*: In virtù delle facoltà concesse al Governo del Re dall'articolo 17 della legge del 7 giugno 1875, vennero coordinate e raccolte in unico testo le leggi relative al reclutamento dell'esercito.

La *Gazzetta ufficiale del Regno*, nel suo foglio dell'8 agosto, n. 184, ha cominciata la pubblicazione di quel testo unico, già approvato da S. M. dopo sentito il Consiglio di Stato e sulla proposta del ministro della guerra.

gire, doveva essere lo strazio del mio povero cuore!

Era una calunnia certamente ordita a scopo di vendetta da un'anima perversa, tenebrosa, ma il sospetto era balenato; avea fatto di più, erasi infiltrato, addentratto nella mia mente e nel mio cuore e chi sa se sarei riuscito a cacciarlo mai!

— Infamia, infamia!... — digrignavo meco stesso, respingendo anche il dubbio, eppure dubitando che il dubbio fosse certezza.

La duchessa di Morèno, immobile, impassibile, assisteva alla ruina della mia fede, della mia felicità e ne gioiva.

Ero ben vicino a smarrir la ragione!.

— Non si spezza così il cuore di un uomo, — gridai avvicinandomi a lei e afferrandole un braccio: — non si laceri in tal modo l'anima di un uomo onesto, avete compreso?..

E i miei occhi schizzavano fiamme.

Per tutta risposta la duchessa di Morèno scoppiò in una risata.

Dinanzi all'insulto, l'ira traboccò.

— Parlerete, o giuro a Dio, vi schiaccerò come una serpe.

E pronunziando queste parole stringevo il suo braccio con tanta forza, che non so bene come non glielo abbia stritolato.

— Signor marchese, voi obliate, — gridò quella donna colla dignità di una regina oltraggiata. — Rispettate la duchessa di Morèno: ancora una parola e vi faccio gettare alla porta dai miei staffieri.

Diede un urlo: — Voi siete... —

E chi sa quale orribile parola avrei pronunziato, se in quel momento il rumore di una carrozza che, entrando nel grande atrio del palazzo erasi arrestata al peristilio dello scalone, non avesse colpito il mio orecchio. (CONTINUA.)

### APPENDICE 84)

#### LE

#### MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

A questo nome pronunziato in quel momento, trasalii, e come se avessi voluto sottrarmi a quella visione che mi aveva fatto scordare un sacro dovere, nascosi il volto fra le mani.

— L'amate molto, colei?... — insistè la bella tentatrice.

Nulla risposi.

Allora la duchessa di Morèno, stendendo la mano verso di me come per invitarmi a farmele più dappresso, mormorò alcune parole delle quali non giunsi ad afferrare il senso.

Mi avvicinai.

Ero uomo e mi sentivo profonda mente commosso.

La mano della duchessa di Morèno giaceva inerte nelle mie ed io la stringevo senza sperarmi rendere conto di ciò che facevo.

Quella mano era fredda, di ghiaccio. — Voi soffrite, duchessa?... — balbettai arrossendo come un collegiale: volete ch'io chiami gente?

Quella donna fece un cenno negativo e dovette forse pensare che io giungessi da quel paese dove cresce la pianta della ingenuità.

Rimanemmo alcuni istanti collo sguardo

do staticamente perduto nello sguardo, ma sentivamo entrambi che i nostri cuori acceleravano i palpiti e si mormoravano mille confidenze, misteriose, confuse!.

Le parole di Alfonso mi passarono nella mente rapide come lampo; il velo mi cadde dagli occhi, ma non fuggii.

Subivo la potenza fascinatrice di quella donna sebbene la mente si ribellasse.

Volevo scusare con me stesso quell'abbandono e cercavo persino di persuadermi che soltanto una cara, ma santa amicizia, l'aveva provocato.

Avrei voluto sottrarmi a quella stretta di mano, a quello sguardo seduttore a quegli accenti mormorati con voce blanda, carezzevole, ma — come accade nei sogni — non riuscii a muovere le membra.

Sentivo il suo alito ventilarmi nelle chiome e ben presto una striscia di fuoco che guizzò sul mio volto mi fece perdere la ragione?

Era un bacio!.

Quanto tempo aveva durato quella mia estasi colpevole?

Perchè lo spirito, adagiandosi mollemente in quella effimera contentezza dei sensi, non avvertivami, ribellandosi che un attimo ancor e sarei divenuto amico sleale, traditore, come già avevo tradito la fede di sposo?..

La duchessa di Morèno ripeté le sue parole e fu grande fortuna.

— L'amate dunque molto Elvira?... —

Questo nome fu un talismano tanto potente che, ritrovando d'un tratto tutta la mia energia, ricuperando intiera la mia ragione, mi svincolai da quell'amplesso.

— Vi faccio dunque paura? V'ispirò della ripugnanza?... — disse malinconicamente.

— M'ispirate la santa affezione di

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Il *Bersagliere* smentisce le voci che si fanno circolare dai vari giornali su l'attitudine del Governo, e specialmente quella che attribuisce all'on. Ministro dell'Interno, l'intenzione di fare mutamenti nell'alto personale.

GENOVA, 11. — Togliamo dal *Corriere Mercantile*:

Ci viene raccontato che contro il treno che recava a Genova il sindaco, onor. Negrotto, furono scagliati dei sassi; uno di questi colpi precipitò la vettura in cui trovavasi l'onorevole sindaco senza però che né esso, né quelli che ivi trovavansi rimasero colpiti.

Se dobbiamo credere al *Commercio*, nella Commissione nominata per istituire il Punto franco in Genova sarebbe sorta qualche opposizione, per parte del rappresentante fiscale, circa le condizioni topografiche del locale dell'antico Porto franco. Il rappresentante fiscale riterrrebbe quelle condizioni non interamente rispondenti alle prescrizioni della legge.

NAPOLI, 10. — Scrive il *Piccolo*: Non sapendosi ancora quando la Camera sarà sciolta l'on. Sella ha sospeso il suo viaggio per Napoli, dove intendeva esporre il programma elettorale della parte moderata.

Scrive la *Gazzetta di Napoli*: Ci si assicura un fatto che vorremmo vedere smentito per il decoro del Consiglio Provinciale. Ci si assicura che in seguito della concessione fatta dalla Deputazione provinciale della linea delle ferrovie a cavallo da Napoli a Portici, la Società concessionaria abbia dovuto fornire moltissimi biglietti in bianco, destinati per consigliarsi che amano di viaggiare gratis su quella linea.

FUSIGNANO, 11. — Questo paese è stato colpito da una ben grave disgrazia. Domenica mattina, 6, andarono a bagnarsi nel Senio, alcuni ragazzi, fra i quali uno di circa undici anni. Anche costui si slanciò nella corrente, ma che fosse, che non fosse ad un tratto con un grido terribile di spavento e d'aiuto scomparve in un gorgo. I suoi compagni a quella vista gridarono pur essi all'aiuto, all'accor' uomo; ed un fratello maggiore dello scomparso, di diciotto anni circa, accorse pur egli e si slanciò senza indugio nell'acqua per rinvenire il fratello, ma a colmo d'sventura, scomparve pur esso nel gorgo profondo, lasciando così immersa, in un duolo immenso, straziante, una intera famiglia di agiati contadini, e in piena costernazione per si deplorabile disgrazia, il paese. (Ravennate)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — La sinistra repubblicana si è riunita per l'ultima volta prima della chiusura della sessione ed ebbe la conferma che il Governo era deciso aggiornare la sessione e riconvocare i deputati ai primi di novembre. In quella riunione fu stabilito che la commissione della sinistra durante le vacanze parlamentari si sarebbe riunita tutte le volte che il presidente l'avesse convocata. Essa commissione se mai il bisogno lo richiedesse si riunirebbe con le commissioni delle altre due frazioni di sinistra.

11. — Il *Francaise*, esaminando le forze dei diversi partiti al Senato spera che la candidatura del signor Dufaure possa essere respinta.

Tale candidatura è del resto combattuta aspramente da tutti gli organi di destra colla *Gazette de France* in testa. Questo foglio dice che non si può esitare a combattere il capo del gabinetto, giacché si sa che è risoluto a mostrare una condiscendenza colpevole verso i radicali e ad adoperarsi per rompere la maggioranza conservatrice che esiste adesso in Senato.

(Dispaccio del *Fanfulla*):

Ieri ebbe luogo un banchetto di 640 coperti per festeggiare l'ottantatreesimo anniversario della presa delle Tuileries (10 agosto 1792).

Il deputato Naquet, presidente del banchetto, parlò vivamente contro Gambetta e gli « opportunisti ». Furono lette alcune lettere di Victor Hugo, di Luigi Blanc e di altri.

Les *Tablettes d'un Spectateur* insistono sull'esistenza di un trattato segreto fra la Germania e la Russia stipulato ad Ems, al quale sarebbe stato aggiunto un codicillo riguardante la doppia eventualità della guerra attuale, e la proposta di un congresso europeo per sciogliere la questione d'Oriente.

BELGIO, 10. — Il *Nord* stima essere giunto il momento nel quale le potenze dovrebbero interporre per

far cessare la guerra. Dice che dessa è già durata di troppo e che di troppo l'umanità venne oltraggiata dalle orribili scene che accompagnano detta guerra. « Si avvicina l'ora — conclude il foglio — nella quale l'Europa dovrà porre un termine all'odioso spettacolo. Il sig. Disraeli e lord Derby domandavano un salasso; lo hanno avuto e tanto abbondante quanto potevano desiderare. Ma se i ministri inglesi hanno le loro esigenze l'umanità ha le sue, che non sono meno rispettabili. »

## NOTIZIE DELLA GUERRA

Le notizie dal campo sono sempre più sfavorevoli ai Serbi, e il Montenegro non sembra più fortunato, giacché si parla dell'arrivo di rinforzi turchi a Muktar, ed in tal caso il principe Nikita si troverebbe a cattivissimo partito.

Gli stessi giornali che accarezzarono finora le migliori speranze per le armi slave, sono costretti a riconoscere la propria delusione.

Il *Cittadino* scrive: « Abbiamo poco da riferire sulle condizioni delle cose in Serbia. Tutti i corpi serbi operarono la loro ritirata e si concentrano o cercano di concentrarsi nella vallata della Morava. Molti strateghi, non dilettanti di strategia ma vecchi militari, hanno sul principio della guerra biasimato la divisione delle forze serbe in tante divisioni; il comando generale serbiano è ora forzato di riunirle a salvezza della capitale. »

Le sconfitte serbe cominciano ormai ad influire anche sulle cose nell'Erzegovina; il nostro telegramma da Cetinje lo indica chiaramente. Colak Antic, la cui vittoria in Sjenica fu troppo presto annunciata, fu battuto da Dervish bascia, il quale seguì da presso i serbi oltre la frontiera, ma distaccò nello stesso tempo una decina di battaglioni che inviò, sotto Jeladinn bascia, alla riscossa di Trebinje e di Muktar bascia. Come stanno le cose il Montenegro andrà incontro a delle grandi difficoltà, perchè si deve prevedere che i turchi riprenderanno fra breve l'offensiva tanto dal lato di Trebinje verso Banjani quanto da Podgorizza contro la Czernagora meridionale. »

Lo stesso giornale ha i seguenti dispacci:

Viddino, 11. Achmed Ejub respinse i serbi nelle gole di Topla, Dugopolje e Banja, aprendosi il varco nella vallata della Morava.

Costantinopoli, 11. Ottanta mila circassi sono pronti a marciare; 20 mila egiziani formeranno la guarnigione di questa città.

Le truppe turche si sono avanzate sei ore distante da Zaicar, ove Osman pascià fissò il suo quartiere generale.

Essendo arrivate le truppe spedite a Scutari, avrà luogo quanto prima un vigoroso attacco di Podgorizza al confine montenegrino.

Francis, console generale inglese, è morto. (Bilancina).

La *Gazzetta d'Italia* reca:

Ragusa 11, (ore 8 20 pom.). Le notizie sparse sul bombardamento di Bilena e sull'assedio di Trebinje per parte dei montenegrini sono totalmente false.

Incominciano ad arrivare rinforzi a Muktar pascià e in Albania.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**I Principi a Venezia.** — Un gentile nostro corrispondente, con lettera giuntaci piuttosto in ritardo, dà sull'arrivo dei Principi gli stessi particolari che abbiamo trovati nei giornali di Venezia; soggiunge un fatto perchè la Società F. A. I. non fece alcun addobbo né alla stazione di Venezia, né a quella di Mestre.

**Un nota in questo secolo!** — C'è un individuo che ha preso per suo quartiere generale il Borgo S. Croce, che tutti i santi giorni dà spettacolo di sé in uno stato d'ubriachezza stomachevole. Molti gli pagano da bere per ridere poi alle di lui spalle. Sconsigliati! Credono forse che ciò serva d'esempio al popolo e specialmente alla gioventù? Lo spettacolo che gli ubriachi danno continuamente, e specialmente quello di questo nuovo nota soprannominato *Stipriano* disgusta ogni anima bennata.

Epperò noi facciamo calde preghiere a chi è preposto per dovere

all'impedimento di questa sorta di scandali, perchè sia tolto questo sconcio continuo davanti agli occhi di persone che hanno il diritto di non essere molestate da simili spettacoli.

**Concerto.** — La musica del 90 Reggimento fanteria suonerà oggi 13 agosto in Piazza V. E. dalle 8 alle 9 1/2 p. i pezzi seguenti:

1. Marcia.
2. Mazurka. *Capo d'anno*. Sesta.
3. Duetto. Costelli.
4. Italia in festa *Danze* compilate da Gemme.
5. Sinfonia *Si jetai roi*. Adam.
6. Valtz. *Madama Angot Lecocq*.
7. Polka.

**Arrivo dei Principi a Venezia.** — Abbiamo ricevuto ieri sera il seguente dispaccio della *Stefani*:

Venezia 12. — Il Principe Umberto e la Principessa Margherita sono arrivati alle ore una pomeridiana, accompagnati dal R. Prefetto di Venezia, che si recò ad incontrarli a Mestre. Le autorità civili e militari li attendevano alla stazione. Grandissimo fu il corteggio delle barche lungo il Canalgrande.

Giunti al Palazzo i Principi comparvero alla finestra chiamati ripetutamente dalla folla plaudente.

— La *Gazzetta di Venezia* (12) scrive:

Sin dal mattino la città presentava un aspetto di festa e d'allegria. Le case erano imbandierate, e v'era un insolito movimento di persone per le vie. Il gran Canale, la più bella strada del mondo, aveva il carattere dei giorni straordinari. Alle finestre tappeti a svariati colori e bandiere nazionali; bandiere estere ai Consolati stranieri. I palazzi Corner della Regina e Pesaro avevano bellissimi arazzi.

Ben presto le gondole si affollavano intorno alla stazione. Un'ora prima che i Principi arrivassero, vi erano già gentili e leggiadre signore che sfidavano il sole, e arischiavano di abbrunarsi la pelle, pur di rendere omaggio alla Principessa gentile, ch'è onore del loro sesso. Prova più eloquente d'ogni altra di affetto e di devozione!

Nell'interno della stazione, erano schierati una compagnia di fanteria ed i carabinieri, ed era stata chiamata da Padova la banda militare, mancando a Venezia quella del 71° reggimento che è al campo di Civile.

C'erano la contessa Marcello, dama d'onore della Principessa; la contessa Sormani-Moretti, la contessa Poninski e la contessa d'Adda Borromeo.

L'esercito e la marina erano rappresentati dal generale Poninski, dagli ammiragli Cerruti, Acton, Caccace e da parecchi ufficiali superiori, la città dal suo ff. di Sindaco conte Donà, e dagli assessori Ruffini, Malvezzi, Rosa, Santello e Bisacco; la Camera di commercio dal suo presidente cav. Blumenthal; la Magistratura dal procuratore generale alla Corte d'appello, comm. Lavini e dal procuratore del re cav. Crivellari. V'erano inoltre rappresentanti della Prefettura, senatori e deputati e fra questi l'on. Pesaro Maurogonato. Citiamo a caso e chiediamo però anticipatamente venia a quelli che furono omessi. La stazione era affollata. Le uniformi splendide facevano brillante contrasto colle eleganti *toilettes* e rendevano più bello il ricevimento.

Alle ore 1, col treno ordinario, senza il lusso d'un treno speciale, arrivarono i Principi d'Italia. Il generale Poninski dando il braccio alla contessa Marcello, l'ammiraglio Acton alla contessa Sormani-Moretti, e l'ammiraglio Cerruti alla contessa Poninski, andarono incontro alle Loro Altezze.

Discesa prima dal vagone S. A. la Principessa Margherita, vestita con elegante costume da viaggio colore grigio, e dopo scambiati i saluti colle Autorità, il Principe diede il braccio alla Principessa, la quale aveva alla sua destra il ff. di Sindaco. Li seguivano la contessa di Montereno, cui dava il braccio il conte Morra, aiutante di campo di S. A. il Principe, la contessa Marcello, a braccio del generale Poninski, e le contesse Sormani-Moretti e Poninski cogli ammiragli Acton e Cerruti. Insieme coi RR. Principi giungevano pure il regio Prefetto, conte Sormani-Moretti, il quale era andato loro incontro a Mestre, il conte di Montereno e il nob. Napo-Torriani, addetto alla Casa del Principe.

All'uscire dalla Stazione i Principi furono accolti da un applauso fragoroso da parte della popolazione accalcata sulle due rive. I Principi entrarono nella gondola loro destinata, insieme col R. Prefetto e col ff. di Sindaco.

Il seguito di barche era veramente imponente. Le principali famiglie della città erano accorse colle loro gondole incontro ai Principi. Le aristocrazie del sangue, del danaro e dell'intelligenza vi erano tutte rappresentate. Le Società operaie hanno pur fatto atto di presenza, e cioè la Società generale operaia; la Nuova Associazione di soccorso fra i parrucchieri; la Società camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti; la Società inservienti e infermieri dell'ospedale; la Società dei prestinai, la Società dei cappellai, la Società dei venditori di giornali.

Presso il Ponte di ferro della Carità, la banda dell'Orfanotrofio dei Gesuati suonò la marcia reale, e all'approdo al Giardino Reale fece altrettanto la banda dell'Istituto Colletti.

Subito dopo, malgrado la canicola, la Piazza di S. Marco si riempì di persone, le quali applaudivano per salutare i Principi. Dopo qualche tempo la folla ebbe il piacere di vedere e acclamare il Principe e la Principessa d'Italia. Le Loro Altezze dovettero presentarsi due volte. La Principessa pareva allegra e di buon umore e di ottima salute.

Così Venezia ha confermato i suoi incrollabili sentimenti di devozione alla dinastia, e la sua riputazione di città cortese e ospitale.

— Gli altri giornali veneziani contengono pure lunghe descrizioni dell'arrivo dei Principi.

La *Venezia* chiude un suo primo articolo colle parole:

« Vivano Umberto e Margherita! Vivano di gran cuore il futuro Re e la Futura Regina d'Italia Una! »

S. A. R. il Principe Umberto si recò più tardi all'Arsenale dove ha osservato il nuovo legno *Pietro Micca*; quindi passò al Lido.

**Il Rinnoventamento dice:**

« Qui il principe, assieme agli altri bagnanti, saliva nell'*omnibus* e si recava al Grande Stabilimento, dove si tuffava nelle azzurre acque del nostro Adriatico. »

Il principe deve essere un assai abile nuotatore perchè, seguito da una barca di salvataggio, egli si allontanò buon tratto dalla spiaggia. Al ritorno, una carrozza a due cavalli — fatta venire al Grande Stabilimento dal signor Genovesi, — riaccompagnava il principe ed il suo seguito alla lancia, ed alle 6 egli era di nuovo in Palazzo, alle 6 e mezza i principi pranzarono.

Alle 7 e tre quarti era atteso a Venezia, proveniente da Monza, il principino di Napoli colla sua aia ed il medico. La principessa Margherita mosse ad incontrarlo colla contessa Marcello e, trovato presso il Fontego dei Turchi lo accolse nella sua gondola ed assieme tornarono in Palazzo.

Lungo il Gran Canale furono accesi sul passaggio della principessa molti fuochi di bengala.

Alle ore 11 circa di iersera il principe Umberto con tutta la sua casa — salutata alla stazione dalle autorità — partiva da Venezia alla volta di Milano con treno speciale!!

I giornali di Treviso e di Udine descrivono il passaggio dei Principi per quelle stazioni.

A Udine le LL. AA. fecero *dejeuner* al *Restaurant*, e ricevettero cordiali ovazioni.

**Caffè Gaggian.** — Questa sera il bravo conduttore del caffè Gaggian in Prato della Valle darà un trattamento di fuochi d'artificio. Sappiamo che egli aveva pregato anche il nostro Municipio di volergli accordare la Banda Cittadina, e speriamo che se non ha potuto ottenerla per oggi, potrà riuscire per le domeniche venture nelle quali ripeterà lo stesso divertimento dei fuochi.

Non dubitiamo di vedere il caffè animato da molto concorso, tanto più che oltre al divertimento, la località si presta, meglio d'altre, per respirare un po' d'aria.

**«chiasso mortale.** — Questa notte, alle ore 3, certo *Bovo Anonio*, vuota-cessi, venuto a contesa con un compagno del suo mestiere, mentre trovavasi colle botti in Borgo S. Croce, diede all'altro uno schiaffo così forte, che lo fece stramazza a terra con pericolo di vita. Il *Bovo* è di fortissima complessione: lo stato dell'altro è assai grave.

Non ci consta che il *Bovo* sia stato ancora arrestato.

**Morto in vapore.** — Ieri dopo pranzo, il signor Scolari, industriale attivo ed onesto di Padova, si recava in vapore a Monsele. Quando fu il momento di discendere lo Scolari fu trovato boccheggiante per colpo di apoplezia. Prontamente soccorso non visse però che una mezz'ora.

Aveva quarant'anni, ed era fra-

tello di quel sig. Tenente dei Carabinieri, Scolari, che aggredito di notte sulla strada di Fiesole dagli assassini si difese con tanto valor.

**Un dramma sul ghiacciaio.** — Un dramma misterioso si compì a Trafoi. Alcuni giorni fa una coppia che pareva appartenere alla miglior società, prese alloggio in uno degli alberghi di Trafoi ed il marito s'iscrisse sul libro dei viaggiatori col nome di signor T. — Il di seguente i due coniugi partivano per visitare i ghiacciai e la sera il marito ritornava solo, domandando che gli si desse qualcuno per estrarre il cadavere di sua moglie dal precipizio in cui era caduta. Non tardarono a nascere dei sospetti e dopo l'interrogatorio che l'autorità giudiziaria fece subire a questo signore, il caso parve grave, e richiedere che continuasse l'istruzione. Il sig. T. fu incarcerato a Spandai.

Si sarebbe, a quanto sembra, constatato che la signora Margherita di T. fu strangolata prima di essere precipitata nell'abisso.

**«oggetti trovati e depositati** alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta

Un portamonete contenente una chiave.

Due chiavi legate insieme.

Un fazzoletto bianco.

Alcune chiavi.

Per la prima volta

Un pezzo di conduttore idraulico di ghisa.

Un ombrellino di seta da signora.

Un anello d'oro con smalto.

Una chiave a doppia opera.

Una lettera all'indirizzo della signora Spersotti Zipell Caterina.

**Notizie del mezzo milione.** — La *Perseveranza*, 12, scrive:

Da quanto ci viene assicurato, l'autore del furto di una borsa da viaggio, perpetratosi giorni fa alla stazione, contenente 529 mila lire in titoli, denari ed oggetti preziosi, sarebbe stato scoperto nella persona di una guardia di Pubblica Sicurezza.

Ecco come ci fu narrato il fatto.

Due giorni dopo che il furto era avvenuto, e senza che la Questura avesse potuto avere indizi di sorta del suo autore, una guardia di Pubblica Sicurezza, sulla quale però altri sospetti gravavano, chiese un permesso di 10 giorni per recarsi a casa sua, a Modena, per trovarvi la madre gravemente ammalata. Il Questore, prima di conceder quanto chiedeva, telegrafò a Modena, da dove venne a sapere che la madre della citata guardia stava benissimo. Di più in questi giorni seppe pure che questa aveva spedito ad una sua sorella un vaglia postale di L. 500.

In seguito a tali risultanze, il Questore ordinò tosto una perquisizione presso la detta guardia, ch'ebbe per risultato il rinvenimento della borsa involata al signor Antoniatiss, ma vuota. Una tale scoperta, ci si dice, condusse ad altre riflettenti la somma che conteneva, le quali pare abbiano avuto per risultato di rintracciarla quasi tutta. È inutile aggiungere che la guardia venne tosto arrestata e deferita al potere giudiziario.

Queste notizie le diamo con qualche riserva, proponendoci di completarle o rettificarle a seconda delle ulteriori informazioni.

**Banchetto di Torino.** — Il *Popolo* di Genova, giornale repubblicano, parlando di ciò che disse il Nicotera dopo il banchetto a Torino, scrive:

« Il Nicotera si mise a parlare. Ma, parlando, altro non fece che tessere una filippica contro l'amministrazione dei consorti. »

« Cosa molta comoda, se vuoi, ma inopportuna. »

« E Nicotera, che finora nessuno sa ciò che sia! »

« E di lui, delle sue idee, che doveva parlare; ed invece, deludendo la comune aspettativa, ha parlato e tagliato i panni addosso agli altri. »

**Manovre Militari.** — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* in data di Bologna 12:

Da due giorni il generale comm. Carlo Mezzacapo comandante questa Divisione militare aggirasi sugli Appennini presso l'Abetone per meglio visitare i luoghi sui quali avverranno le grandi manovre nel prossimo settembre. Il corpo d'esercito comandato da lui sarà composto da due divisioni, provenienti l'una da Padova, e perciò chiamata Poninski, e l'altra da Firenze, Piola Caselli.

**Una lettera originale.** — Il clericale direttore del *Cittadino* fu sfidato dal democratico direttore del *Popolo* di Genova. Lo sfidato scelse per arma la beneficenza offrendo cinquanta lire all'Albergo dei poveri. Quindi scrisse al direttore del *Popolo* di Genova la seguente lettera:

Genova, 26 luglio.

Chiarissimo signore,

Nel numero di stamane del suo giornale *Il Popolo* trovo una eslicita sfida al mio indirizzo; mi fo quindi premura di avvertirla che le armi ch'io preferisco usare sono di tre sorta, quelle cioè delle ragioni giuste, delle parole cortesi e delle opere buone. Poiché mi avvedo che le due prime specie non garbano gran fatto alla S. V. chiarissima, spero che non si ricuserà almeno alla terza.

Mi faccio pertanto un pregio di annunziarle che oggi stesso ho inviato alla Presidenza dell'Albergo dei Poveri di questa città lire cinquanta, cosicché, facendo ella altrettanto, ben potrà dirsi che il reciproco onore sia completamente soddisfatto, e noi avremo beneficiato i poveri, invece di far ridere gli scio-perati.

Non dubito che ella si farà gentile premura di inserire nel suo giornale questa mia breve risposta, e intanto godo dichiararmi con tutto l'ossequio

Della S. V. chiariss.

Dev. servo

AVV. STEFANO SCALA

Dir. del *Cittadino*

**Festa artistica.** — A Bayruth hanno cominciato le prove generali della famosa opera di Riccardo Wagner *L'anello dei Nibelunghi*. L'opera si compone di una rappresentazione della vigilia col titolo: *Il Reingold*, e di tre giorni di successiva rappresentazione. Il primo giorno *Sigifredo*, il secondo la *Valhiva*, il terzo *Il crepuscolo degli Dei*. Venne fatta una prova per ciascuna delle rappresentazioni, la prima a pagamento, la seconda gratuitamente, e le altre pure a pagamento. I giornali tedeschi da cui togliamo queste notizie riservano il loro giudizio alla rappresentazione effettiva.

**Ferrovie Vicenza-Tienc-Schio.** — Leggesi nella *Provincia di Venezia*, 12:

Ieri col concorso del Commissario governativo comm. Bussi ebbe luogo la visita della ferrovia Vicenza-Thiene-Schio. Siamo in grado di annunciarci che eccettuate poche opere di completamento, le quali sono già in corso di esecuzione e che saranno ultimate fra dieci o dodici giorni, il R. Commissario governativo ha trovato che si possa dar corso all'inaugurazione e all'apertura della linea, per cui l'inaugurazione stessa potrà seguire il 28 o 29 corrente.

**Esami di licenza liceale.** — Togliamo dal *Bersagliere*:

Crediamo di sapere che l'on. ministro dell'istruzione, volto l'animo sino dai primi giorni della sua amministrazione a studiare una riforma del regolamento sugli esami di licenza liceale, abbia ora deliberato le modificazioni seguenti:

Sarà abrogato il divieto fatto ai candidati per poter sostenere l'esame più di due volte.

Parimenti sarà tolta la disposizione per la quale il candidato, caduto nella sezione di luglio nella prova dell'italiano, era per questo solo rimandato alla sessione dell'anno seguente.

La facoltà della riparazione nella sessione di ottobre a chi è fallito in quella di luglio sarà regolata in questo modo:

Sarà concessa la riparazione a chi sarà stato riprovato in una o due materie di ciascuno dei due gruppi. Sarà anche concesso il beneficio della riparazione a chi nella sessione di luglio sarà fallito in tre delle materie del secondo gruppo (*filosofia, fisica, storia naturale, storia e geografia*), a condizione che abbia superato l'esame in tutte le materie del primo gruppo (*italiano, latino, greco e matematica*).

Tutti gli altri candidati che siano falliti in più di due materie, salvo il caso ora accennato, dovranno ripetere nel seguente anno l'esame secondo le norme stabilite dall'articolo 16 del regio decreto 7 gennaio 1875.

Queste disposizioni, che saranno fra breve pubblicate, andranno in vigore nella prossima sessione di ottobre.

**«uomo politico.** — Fra le altre amenità grossolane, che il ministro dell'interno si è lasciato scappare dopo il banchetto a Torino, ci fu anche questa: « che Sella non è un uomo politico. »

A questo proposito l'*Opinione* dice: « Ci pare un po' grossa anche detta dopo un banchetto. Ad ogni modo, questo giudizio sommario renderebbe testimonianza, se non altro, della modestia dell'on. ministro dell'interno! »

Per noi non occorreva questo a provarci che il Nicotera è un uomo assolutamente *impolitico*.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 11

NASCITE

Maschi n. 3 - Femmine n. 2

MORTI

Paulovich Antonio di Matteo, d'anni 21, studente, celibe.  
Angeli Abramo fu Marco di anni 66, pollaio, vedovo.  
Schiavon Marco fu Oivo, di anni 75, villico, coniugato.  
Giacobbi Antonio fu Celeste, di anni 35, mediatore, celibe.

Tutti di Padova.

Pamoggio Isidoro di Vincenzo, d'anni 21 e mesi 6, soldato al Dist. Mil. ce. 1<sup>a</sup> di S. Giorgio (Benevento)

CORRIERE DELLA SERA  
13 agosto

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma 11 agosto.

Io mi sono astenuto pensatamente di occuparmi nei miei precedenti carteggi della polemica insorta nella stampa a proposito della diminuzione di pena concessa ad un volgare assassino, ad un famigerato camorrista, certo De Mata, che fu condannato dalla Corte d'Assise ai lavori forzati a vita per aver ucciso proditoriamente un delegato di sicurezza pubblica.

Amici ed avversari dell'on. Guardasigilli deplorano il suo atto inconsulto e questi ultimi affermano che sotto i precedenti ministri di destra furono sempre energicamente respinte le intercessioni a favore del De Mata. Il Bersagliere di ieri sera è furibondo contro i suoi confratelli in giornalismo e difende l'on. Mancini dagli assalti che gli piombano addosso da tutte le parti.

L'organo ufficioso sostiene che la direzione generale delle carceri e la direzione del bagno di Genova hanno a più riprese proposto di diminuire la pena inflitta al De Mata, e perfino tre anni sono il Consiglio di Stato che fu richiesto del suo parere, disse che per ora era prematuro il pensarci. Con un giro di frasi ambigue il Bersagliere facendo seguire dei puntini alla parola onorevole, pare voglia far capire, che il Mancini facendo commutare la pena a 20 anni di lavori forzati abbia ceduto alla interposizione di amici nostri.

Io avrei voluto continuare il silenzio su questo malaugurato affare, ma la disputa sorta per esso ha un valore molto più spiccato di una semplice commutazione di pena e malgrado gli impeti di collera e di sdegno del Bersagliere, la stampa liberale ha il dovere di riprovare altamente il provvedimento consumato dall'on. guardasigilli.

Il diritto di grazia è una prerogativa sacra della Corona e l'augusto nostro sovrano se ne valse spesso per lenire ineffabili dolori, per portare il balsamo della consolazione e del conforto a degli infelici degni di pietà e di clemenza.

Ma qui si tratta di ben altro e il ministro che sottopose alla firma del Re il decreto di grazia è il solo responsabile di un atto che destò la più grande indignazione tra gli onesti.

Questa responsabilità del resto non respinge l'on. Mancini perchè egli fece commutare la pena al De Mata di sua sola iniziativa e senza nemmeno farne cenno in Consiglio di ministri. Questa circostanza farebbe supporre che l'on. ministro della giustizia temeva il diniego dei suoi colleghi e volle impedirlo con un fatto compiuto.

Non indaghiamo i reconditi fini di questa condotta e Dio mi guardi dall'offendere la lealtà e la buona fede dell'on. Mancini; ma egli non negherà che se si arrise alla intromissione di qualche persona influente ha fatto malissimo ed ora se ne accorge vedendo la sciagurata impressione che a Napoli specialmente destò l'atto di clemenza per un vile sicario, che col pugnale della vendetta, spense la vita di un zelante e probo funzionario, di un affettuoso padre che era l'unico sostegno di una giovane sposa e di una innocente creaturina!

Il diario ufficioso assicura che anch'è l'on. Nicotera sarà Mini-

stro dell'interno, il De Mata non metterà piede in Napoli anche quando avrà smesso l'assisa di galeotto. Che vuol dire ciò? Non vi pare un biasimo indiretto al guardasigilli? Sia comunque, se questi nell'ordine giuridico può reputarsi pienamente in regola, nell'ordine morale e politico ha commesso un errore che non sarà tanto presto dimenticato.

Oggi si discorreva essere il Ministero ormai deciso di sciogliere la Camera e di convocare i comizi alla metà di ottobre. La nuova legislatura si aprirebbe ai primi di novembre. Vi è questa notizia colle maggiori riserve.

Gli organi ufficiosi smentiscono che si tratti di richiamare lo Zini da Palermo e di effettuare un nuovo movimento di funzionari. Vedremo qual fondamento avrà quest'ultima assicurazione.

Dispacci della guerra

BELGRADO, 12. — La notizia che Antics si sia ritirato in Serbia è una pura invenzione. Antics con serva le sue posizioni. Alimpics non ebbe negli ultimi giorni alcuno scontro col nemico.

RAGUSA, 12. — Si ha da Cettigne che dietro notizia che Djellandin-pascià si è avvicinato per rinforzare Mukhtar, il Principe Nikita con parte dell'esercito gli andò incontro per impedire la congiunzione.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'Fanfulla:

Possiamo assicurare che in seguito alla relazione dei commissari inglesi che accerta le atrocità commesse dai turchi in Bulgaria, l'ambasciatore russo a Londra, in un colloquio avuto con lord Derby ha insistito perchè il gabinetto di San Giacomo dichiarasse se intendeva o no annuire a un intervento per assicurare le popolazioni cristiane da ulteriori persecuzioni.

L'ambasciatore russo osservò che le relazioni dei commissari inglesi coincidono perfettamente con quelle comunicate dal gabinetto russo circa due mesi or sono.

Quelle relazioni furono allora assolutamente smentite da lord Elliot. Il generale Ignatieff ebbe più volte occasione di deplorare l'attitudine di lord Elliot, facendo rilevare come quelle smentite a fatti accertati, avrebbero compromesso più che mai l'avvenire.

Lord Derby ha riconosciuto la necessità di un'azione energica per impedire nuove complicazioni e ha dichiarato che il gabinetto inglese è pronto a entrare in un accordo che abbia per base il non intervento nella guerra per parte di tutte le potenze, ma ammetta un intervento pacifico e momentaneo nel caso di nuove minacce di massacri e di crudeltà.

La Gazzetta d'Italia scrive:

Malgrado le smentite del Diritto, siamo in grado di confermare nel modo il più esplicito ed autentico la notizia data in nostro telegramma di Costantinopoli, che cioè l'on. ministro Melegari ha incaricato il conte Corti di sconsigliare la conversazione del generale Menabrea con lord Derby sulla politica italiana nella questione d'Oriente.

Crediamo che il nostro confratello non vorrà pretendere che i lettori prestino maggior fede alla sua che alla nostra parola, giacchè possiamo assicurarli sull'onore nostro che la nostra informazione viene da una fonte non meno autorevole di quella, da cui egli attinge in buona fede la sua opposta asserzione.

Lo stesso giornale contiene la gravissima notizia che un Prefetto, di recente nomina del nuovo ministero, sarebbe dispensato dal servizio, essendosi riscontrato dai registri penali che detto Prefetto, già deputato, subì un anno di prigione per ferita pericolosa di vita e per gli accidenti con sfregio in persona di Nicola Giordano e porto d'arma vietato.

Il Ravennate assicura che il cavaliere Serpini, già consigliere delegato alla Prefettura di Milano, piuttostochè accettare il posto di Sottoprefetto a Lugo — destinazione impostagli dall'on. Nicotera — rassegnò le sue dimissioni.

Leggesi nell'Araldo, in data di Roma, 11:

«Secondo informazioni giunte ad una legazione estera, sarebbe molto prossima la conclusione di un armistizio fra il principato di Serbia e la Turchia. Anzi, sarebbe già concluso a quest'ora, se non fosse necessario il consenso del Montenegro, in virtù del trattato di alleanza firmato tra i Principi Nikita e Milano.

La Turchia mette come condizione sine qua non, lo sblocco assoluto di Trebigne.»

La società degli Alpinisti del Trentino è stata sciolta con decreto luogotenenziale, perchè aveva oltrepassato la propria statutaria sfera di attività.

Cioè: aveva preso parte alla commemorazione di Bezzeca.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

È noto che da qualche tempo in Prussia ed in Germania sta fervendo l'agitazione elettorale. La Corrispondenza Provinciale di Berlino è in grado di offrire alcune date interessanti.

Il 10 ottobre verrebbe sciolta la Camera dei deputati prussiana, il 17 ottobre si nominerebbero gli elettori di secondo grado (Wahlmänner), il 24 si eleggerebbero i deputati, e finalmente la Dieta prussiana sarebbe aperta nell'8 gennaio 1877.

Quanto al Parlamento germanico esso si radunerebbe il 27 ottobre, sederebbe sino alla metà di dicembre, e poi sarebbe sciolto. Le nuove elezioni avrebbero luogo al 5 gennaio 1877 ed in febbraio si raccoglierebbe il nuovo parlamento.

Il vecchio parlamento voterà soltanto in poche settimane il bilancio del primo trimestre 1877, e discuterà le leggi giudiziarie.

Sullo sciopero dei compositori tipografici di Berlino troviamo confessato dagli stessi giornali socialisti il suo insuccesso. I proprietari poterono reclutare 500 nuovi compositori che mandarono a vuoto lo sciopero. La spesa dei scioperanti aumentò ad 86,000 marchi in sei settimane, marchi che vennero pagati ai scioperanti stessi. Di 800 scioperanti 26 soltanto ripresero il lavoro, e 600 si trovano disoccupati a Berlino.

Leggesi nei giornali di Vienna: «La veglia disposta iersera (10) dell'ambasciatore conte Robilant in onore dei principi ereditari d'Italia nelle sale dell'ambasciatore ebbe uno splendido successo. Alla medesima, oltre le ragguardevoli persone, che avevano preso parte al pranzo precedente, assistevano: il colonnello Horst, ministro della difesa nazionale, sir Buchanan, ambasciatore d'Inghilterra, l'ambasciatore russo Norfolk colla moglie, l'ambasciatore turco Aleko pascià, il barone di Bourgoing colla moglie, e gli altri membri della diplomazia, e dell'aristocrazia qui residenti. Prima che cominciasse la veglia, la coppia principessa tenne per breve tempo conversazione. Il principe conversò circa dieci minuti con Andrassy, la musica era eseguita dalla banda dei zingari ungheresi Volocz Janos. Dopo le 10 1/2 la bella festa era finita, e gli augusti ospiti tornarono all'albergo. L'ambasciatore italiano e sua moglie li accompagnarono fino alla carrozza.

Il console generale russo di Ragusa, John è partito oggi per Cettigne in compagnia di un segretario. I Montenegrini sono ora a Krstac.

TELEGRAMMI

Atene, 11.

La risposta del visir respinge qualunque modificazione della legge organica dell'isola di Candia, sotto il pretesto che le concessioni devono essere generali per tutto l'impero, e nessun elemento debba approfittarne a danno dell'altro. Soltanto alcune domande secondarie furono accordate. Il commissario straordinario invitò gli impiegati cristiani che si erano dimessi a riprendere le

proprie funzioni, ma i medesimi rifiutarono; d'allora in poi regnò in Candia irritazione ed inquietudine.

(Imera).

Bucarest, 11.

Il principe è intenzionato di dimettere il ministero e di decretare lo scioglimento della camera dal convento Sinai ove attualmente trovasi.

Berlino, 11.

La National Zeitung ha da fonte bene informata sul contenuto degli accordi di Reichstadt, che l'Austria e la Russia si erano intese che alla Turchia non sarebbe impedito di chiedere garanzie contro la rinnovazione d'un'aggressione da parte della Serbia; le medesime non possono consistere nella ricostituzione dell'antico diritto di presidio.

Corre voce che da parte tedesca non solo non si abbia intenzione di richiamare la flotta, ma si pensa di provvedere persino anche al suo eventuale passaggio dell'inverno nelle acque turche.

Bruxelles, 11.

Secondo una lettera da Parigi dell'Independance belge un personaggio russo alto locato avrebbe dichiarato che la Russia non ha punto intenzioni bellicose, essa lascia soltanto libero corso alle simpatie slave della sua popolazione, e rimane neutrale.

Pest, 11.

È sorto un conflitto fra l'autorità cittadina ed il ministero delle finanze. L'erario ha a Buda un vecchio molino, che minaccia rovina. Il ministero ne negò ostinatamente la demolizione, cosicché il Municipio è stato costretto ad usare la forza. Dal mezzogiorno d'oggi 53 muratori protetti dai panduri lavorano a spese e pericolo dello Stato alla demolizione. Finora non venne fatta alcuna protesta.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Disraeli fu nominato lord col titolo di conte di Beacousfield.

COSTANTINOPOLI, 12. — Gli agenti della Serbia tentano propagare in Europa la credenza che le truppe ottomane incendiano volontariamente i villaggi serbi. Questa accusa è falsa. Se alcuni villaggi serbi furono colpiti dal fuoco ciò provenne durante il combattimento e per accidente, mentre dal principio delle ostilità sessanta villaggi del territorio turco furono incendiati dai serbi.

BELGRADO, 12. — Il principe Milano è giunto a Belgrado.

BAYREUTH, 12. — L'imperatore è arrivato e fu ricevuto solennemente.

VERSAILLES, 12. — La Camera approvò tutti i capitoli del bilancio delle belle arti.

Dufaure lesse al Senato, e Marcère alla Camera il decreto di proroga.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		11	12
Rendita italiana	75	50	75 50
Oro	21	62	21 66
Londra tre mesi	27	17	27 22
Francia	107	95	108 15
Prestito Nazionale	49		
Obbl. regia tabacchi	788		796 -
Banca nazionale	1974		1978 -
Azioni meridionali	324		331 -
Obbl. meridionali	222		222 -
Banca Toscana	920		922 -
Credito mobiliare	623		629 -
Banca generale			
Banca italo german.			
Rendita godibile dal 1 luglio			77 80
Parigi	10		11
Prestito francese 5 0 0	103	17	106 17
Rendita francese 3 0 0	70	45	70 52
italiana 5 0 0	72	05	72 -
Banca di Francia			
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	158		158 -
Obbl. ferr. V. E. 1866	225		225 -
Ferrovie Romane	257		258 -
Obbligaz.	235		233 -
Obbligaz. lombarde	233		233 -
Azioni regia tabacchi			
Cambio su Londra	25	27	25 25
Cambio sull'Italia	71	14	71 8
Consolidati inglesi	96	56	96 1/2
Turco	12	12	12 10
Vienna	10		11
Austriache ferrate	277	00	278 -
Banca nazionale	856		852 -
Napoleoni d'oro	9	80	9 85
Cambio su Parigi	48	65	48 85
Cambio su Londra	123	40	124 70
Rendita austriaca arg.	70	15	70 -
in carta	66	30	66 35
Mobiliare	145	90	144 18
Lombarde	73	70	75 50
Londra	10		11
Consolidato inglese	96	18	96 1/2
Rendita italiana	71	14	71 8
Lombarde			147 8
Turco	12	12	12 10
Cambio su Berlino			
Egiziano	47	18	47 1/2
Saguolo	13	34	13 3/4

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 12. — Rend. it. 77.70 77.80.

I 20 franchi 21.64.

MILANO, 12. — Rend. it. 77.80 77.75.

I 20 franchi 21.64 21.66.

Sete. Mercato più attivo, prezzi stazionari.

Grani. Mercato calmo.

LIONE, 11. — Sete. Maggiori domande, prezzi fermissimi.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	34.	27.	86.	26.	2.
BARI	64.	25.	80.	65.	11.
FIRENZE	85.	54.	74.	3.	71.
MILANO	62.	21.	44.	41.	52.
NAPOLI	54.	55.	32.	78.	27.
PALERMO	84.	27.	20.	43.	76.
ROMA	62.	40.	14.	13.	35.
TORINO	6.	55.	31.	50.	5.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

13 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 4 s. 33.1

Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 0.2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

11 agosto

	Ore	Ore	Ore
	9 p.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° — mill.	762.6	762.4	762.8
Termomet. centigr.	+24.6	+27.7	+24.0
Tem. del vag. acq.	18.12	16.69	14.08
Umidità relativa	79	60	64
Dir. e for. del vento	ENE 2	SE 2	N 1
Stato del cielo	nuv. nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi dell'11 al mezzodi del 12

Temperatura massima = + 23.1

minima = + 18.9

Parto. nome Moschin, gerente responsabile

COLLEGIO-CONVITTO

TREVISAN

con Giardinetto Fröbeliano

PADOVA, Via S. Chiara, N. 4269.

Si partecipa alle famiglie ed ai genitori, aventi interesse, che in questo autorizzato Collegio-Convitto si tengono fanciulli a DOZZINA ed a SCUOLA anche nel tempo delle vacanze autunnali.

LA DIREZIONE

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, accordando da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 facilitazioni da 4 a 6 mesi a 5 3/4 p. 0/0 sulle provvigioni di da nuro si in Viglietti che in oro ed buona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 sui primi e del 3 1/2 p. 0/0 sui secondi accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggior somma.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova Treviso-Venezia da 4 3/4 a 5 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1/20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici del 5 1/2 a 6 0/0.

E. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali che ques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille. I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliari le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldigiocanti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate da committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

Non più Medicine

Perfetta salute restituita a tutti senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Dr Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiaggine, capogiro, acidità, piltita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, fussioni di petto, clorosi fioribianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione), daritri, eruzioni cutanee, deperimento reumatici, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869. Il Dott. Antonio Scordilli, giudice di tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Quirini 4778, da malattia di legato.

Cura n. 67,811 Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei somministrata ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANGIARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 63 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

### Atti Giudiziari

**IL MANDAMENTO DI PADOVA**  
 Il sig. Antonio Rizzoli qual padre e legale rappresentante dei minori suoi figli Giuseppe ed Anna, avuti in matrimonio con Anna Zatta fu Vincenzo, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal cav. Vincenzo Zatta, qui deceduto nel giorno 8 agosto corrente, ed in base al di lui testamento olografo in data 23 agosto 1873 in atti del Notaio Rasi.  
 Padova, dalla Cancelleria della II Pretura, addì 12 agosto 1876.  
 Il Cancelliere  
**VIGORELLI**

### Atti Ufficiali

N. 787 XVI - 2.  
 Prov. di Padova - Distretto di Piove  
**MUNICIPIO DI CORREZZOLA**  
**AVVISO**  
 A tutto 31 Agosto a. c. è aperto il

concorso al posto di **Mammiana Condotta** in questo Comune cui va annesso lo stipendio annuo di Lire 465.81 pagabili in eguali rate mensili posticipate, per il servizio gratuito ai miserabili.  
 Dovrà essere prodotta l'istanza a questo Municipio entro il sopralfissato termine, col corredo dei seguenti documenti:  
 A) Fede di nascita;  
 B) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;  
 C) Diploma di libero esercizio rilasciato da una Università del Regno;  
 D) Fedine Criminale-Politica;  
 E) Stato della Famiglia che conduce seco;  
 F) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco di ultima residenza.  
 Potranno essere aggiunti tutti quegli altri documenti atti a raccomandare viepiù l'aspirante.  
 Saranno respinte le istanze e documenti non muniti del competente bollo. L'elezione è assoggettata ad un anno di prova, dopo il quale sarà riconfermata al posto in via stabile, sempreché sia riconosciuto lodevole il suo servizio. Tosto seguita la nomina la pre-

scelta dovrà prendere possesso della condotta con residenza nel Capoluogo del Comune, ove a tutto suo carico si procurerà l'alloggio.  
 Il Comune è molto esteso, diviso in cinque frazioni, e la popolazione è di 4000 abitanti.  
 Dalla Residenza Municipale, Correzzola 31) Luglio 1876.  
 Il Sindaco  
**CLETO VENTUROLI**  
 N. 14438 692

**Ministero delle Finanze**  
 Direz. Generale delle Gabelle  
**INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA**  
**Avviso d'asta**  
 per definitivo incanto  
 Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 24 luglio 1876

l'appalto della Rivendita N. 2070 di Padova Via S. Egidio venne delibrato al prezzo di L. 600 e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovradidato prezzo alla somma di Lire 660.  
 Su tale nuovo prezzo di Lire 660 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso Ufficio, alle ore 11 del 30 Agosto 1876, con espresa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.  
 Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.  
 Padova, addì 7 Agosto 1876.  
 L'Intendente  
**VERONA**

**Inserzioni a pagamento**  
**SOCIETA VENETA**  
 per Imprese e Costruzioni Pubbliche  
 Provincia di Padova  
 La suddetta Società notifica per ogni conseguente effetto di Legge ai sigg. proprietari, usufruttuari, enfiteuti, conduttori ed ogni altro che ne possa avere interesse, che il R. Prefetto di questa Provincia a termini della Legge sulle espropriazioni 23 Giugno 1865 N. 2359 ha decretato in data 10 agosto 1876 N. 34-7830 Div. I. la immediata occupazione dei fondi, occorrenti per la costruzione della Ferrovia Vicenza - Treviso, in Comune Censuario di Fontaniva. Vauzo Mercante Giustiniano fu Bernardo per porzione del N. 437.  
 I quali fondi vennero dettagliatamente indicati nell'elenco delle Ditte e dei beni da espropriarsi e nel relativo piano parcellario pubblicati nell'Ufficio Municipale di Cittadella.  
 L'Ing. Espropriatore  
**GIUSEPPE d.r. CHEMELLO**

N. 2999. 1-695  
**MUNICIPIO DI VICENZA**  
**AVVISO**  
 Nel giorni 7, 8, e 9 Settembre avrà luogo la pubblica Fiera di Animali equini, bovini e suini con premi.  
 Dal Municipio,  
 Vicenza, 10 Agosto 1876.  
 Il Sindaco  
**CLEMENTI**  
**Tipogr. F. Sacchetto**  
 ANTONIO prof. FAVERO  
**LEZIONI**  
**DI STATICA GRAFICA**  
 Padova 1876, in-8  
 Pubblicato il 7° Fascicolo, it. L. I.

### CASALE SEBASTIANO DI PADOVA

Mette in vendita delle stoffe inglesi tutta lana diagonal miste e quadrigliate per vestiti completi da mattina e per campagna a it. L. 10.50, 12.25, 13.15. Metri 3<sup>50</sup> alte 1<sup>20</sup> 100.  
 Offre per affittare o vendere (anche subito) in Monselice la sua casa civile con adiacenze stalla 2 poste e accessori. Più due Negozi sotto, indipendenti volendo.  
 12-631

VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI SANITA' RACCOMANDATI PER 50 ANNI DALLA SOMMITA' MEDICA  
**VESICANTE E CARTA ALBESPEYRES**  
 Vesicanti d'Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che esercitano in campagna.  
 Crema d'Albespeyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vesicanti senza lasciare odore né procurare dolore. — Estrema pulitezza.  
 La parte verde del vesicante e ciascun foglio della carta portano il nome d'Albespeyres.  
 Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi ove pure si trovano le capsule di Raquin.

**VERE INIEZIONE E CAPSULE**  
**RICORD FAVROT**  
 Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del **Catrame** riunite all'azione antientoragica del **Coppau**. Non disturbano lo stomaco e non provocano né diarree né nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarrhi della vescica e dell'incontinenza d'urina.  
 Verso la fine del medicamento all'occorrenza ogni dolore è sparito, l'uso dell'**INEZIONE RICORD** tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.  
**VERO SIROPPINO DEPURATIVO**  
**RICORD FAVROT**  
 Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilitica costituzione. — Esigete il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.  
 Deposito Generale: Farm. FAVROT, 402, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova  
**SILVIO PROF. CAV. A.**  
**Conferenze**  
**SCIENTIFICO-POPOLARI**  
 tenute ai maestri elementari.  
 La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi per bestiame.  
 Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **100**  
 Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

### ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a UDINE
I	misto 3,46 a.	4,55 a.	omnibus 5,40 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,40 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.	II	misto 10,49 a.	2,45 p.
III	misto 5,20 a.	8,10 a.	omnibus 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5, — p.	omnibus 5, — p.	3,22 p.	III	diretto 3,15 p.	8,22 p.
IV	omnibus 7,43 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.	1) diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto 6,10 a.	8,40 p.
V	5,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V	diretto 9,47 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	3,47 p.	V	omnibus 10,53 a.	2,24 a.
VI	1,55 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 a.	2,30 a.	<b>Mestre per Udine</b>			<b>Udine per Mestre</b>				
VII	diretto 4, — a.	5, — a.	3,46 a.	3,05 a.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE			
VIII	6,52 a.	7,45 a.	5,35 a.	6,53 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.			
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	7,50 a.	9,06 a.	II	10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 p.			
X	9,25 a.	10,45 a.	misto 11, — a.	12,38 a.	III	diretto 3,15 p.	8,22 p.	6,08 a.	10,5 p.			
<b>Padova per Verona</b>			<b>Verona per Padova</b>			<b>Mestre per Udine</b>			<b>Udine per Mestre</b>			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.			
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	II	10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 p.			
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	diretto 11,25 a.	1,45 p.	III	diretto 3,15 p.	8,22 p.	6,08 a.	10,5 p.			
III	omnibus 2,40 p.	5,05 p.	omnibus 5,05 p.	6,44 p.	IV	misto 6,10 a.	8,40 p.	diretto 9,47 a.	12,47 p.			
IV	5,03 p.	7,35 p.	omnibus 6,05 a.	8,37 p.	V	omnibus 10,53 a.	2,24 a.	3,35 p.	7,40 p.			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.								

### TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI  
**DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA**

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—  
 Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . . . 5.—  
 CORNEWAL LEVYS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 . . . . . 2.—  
 FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Amsler. - Padova 1872 . . . . . 1.50  
 KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° . . . . . 2.50  
 MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . . . 5.—  
 ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . . . 6.—  
 ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . . . 3.—  
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 . . . . . 3.—  
 SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova . . . . . 8.—  
 SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . . . 10.—  
 Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° . . . . . 6.—  
 TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 . . . . . 8.—  
 TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 . . . . . 10.—  
 Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . . . 2.—  
 Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . . . 6.—

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto  
**CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE**  
**STORIA DI PADOVA**  
 DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI  
 Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire **15**

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile la  
**PRELEZIONE**  
**L'ARTE**  
 NELLA FILOSOFIA POSITIVA  
 del prof. GUERZONI  
 letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876  
 Prezzo Lire **Una**.

FEDERICO INGEGNERE GABELLI  
**IL RISCOATTO**  
 DELLE FERROVIE  
 PADOVA, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
 Padova, in-8 - Lire 2  
 G. P. comm. prof. TOLOMEI  
**DIRITTO**  
 E PROCEDURA PENALE  
 esposti analiticamente ai suoi scolari  
 3.a ediz. a nuovo ordine ridotta

Trovasi vendibile presso i principali Librai la  
**Nuova Scuola perfetta dei Mercanti**  
 ossia la  
**Vera Scienza della Contabilità Commerciale**  
 del prof. ANTONIO TONZIG  
 Padova - Presso i principali Librai - Padova  
**DALLA**  
**Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco**  
 NELL'EREMO DI RUA EUGANEA  
 RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII  
 Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
 PUBBLICATE  
**DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA**

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60  
 DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . . . 60  
 FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . . . 60  
 LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . . . 60  
 MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 . . . . . 2.—  
 Padova, 1876. Frem. tip. Sacchetto.